

Codice DB1406

D.D. 3 dicembre 2010, n. 3322

Autorizzazione idraulica n. 4396 per la realizzazione di una scogliera in massi a secco e uno scarico di emergenza (con collettore in c.a. diametro esterno 500 mm) per la camera di raccolta della stazione di sollevamento adiacente, in dx idrografica del Rivo Merlo, in Comune di San Giorgio Canavese (TO)- Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

In data 19.08.2010 la Società SMAT - con sede in Corso XI Febbraio, 14 – Torino - ha presentato istanza per il rilascio di un'autorizzazione idraulica per la realizzazione di cui in oggetto:

E' prevista una variante di progetto alla "Realizzazione di tratto fognario per collegamento al depuratore di Feletto" della SMAT (prog.1364-3263)- attraverso una nuova collocazione della stazione di sollevamento e accesso all'area, che prevede l'allontanamento della stazione di sollevamento dalle case della Frazione Cortereggi. La nuova collocazione è prevista a sud-sud est dell'area individuata in precedenza, lungo il Rivo Merlo e la Strada Vicinale Vignale (sull'altro lato del Rio). L'area, che si trova depressa rispetto al piano della Strada Vicinale Vignale, verrà rialzata sopra questo livello di circa m 3,00. Il rilevato ottenuto rialzando l'area verrà protetto da una scogliera di massi ciclopici posati a secco. Per un eventuale caso di interruzione della corrente elettrica, sono previsti un gruppo elettrogeno di continuità e una tubazione di troppo pieno verso il Rivo Merlo che costeggia l'area della stazione di sollevamento. Su tale tubazione sarà inserito un sifone per evitare eventuali odori molesti.

Lavori per cui è richiesta autorizzazione idraulica:

- Realizzazione di scogliera con massi ciclopici posati a secco, dimensioni lunghezza lato adiacente il Rio: m 37,5 circa, altezza m 2,00 circa compresa copertina superiore di c.a. di s= m 0,30 (come da elab.n.3 di progetto).
- Pozzetto di ispezione sifonato con chiusino a tenuta ermetica nel quale si innesta il tubo di scarico nel Rio, collegato (per una lunghezza di m 13,5 circa) col pozzo in c.a. di decantazione della stazione di sollevamento;
- Realizzazione di scarico di emergenza (per consentire il deflusso a gravità delle acque reflue in caso di black out) nel Rio, con tubo in c.a. autoportante vibrocompresso DN 500 mm verniciato con resina epossidica, corazzato e rinfiancato nella scogliera in cui si innesta (come da elab. n. 3 di progetto).

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dall'Ing. Gianluca Noascono , costituiti da n° 1 Relazione tecnica e da n° 3 tavole grafiche, in base alle quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi. Gli elaborati suddetti sono stati pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio Canavese per quindici giorni consecutivi, dal 20.09.2010 al 05.10.2010, trasmessi al settore scrivente in data 05.11.2010 senza che pervenissero osservazioni od opposizioni,

Nel mese di Ottobre 2010 è stata effettuata visita sopralluogo da parte di un funzionario incaricato da questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione delle opere è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n° 523/1904;

- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/1977;
- visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs 29/93 come modificato dal D.Lgs 470/93;
- visto l'art. 22 della L.R. 51/97;
- visti gli artt. 86 e 89 del D. Lgs 112/1998;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24.03.1998;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- visto il D.P.C.M. 22/12/2000 (pubblicato sulla G.U. n° 43, S.O. n° 31 del 21/02/2001);
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale in data 22/10/2001 n° 31-4182 relativa alla gestione del demanio idrico;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Corso XI Febbraio n° 14 – Torino, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere progettate ed eseguite potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
3. è consigliato l'inserimento di una valvola di non ritorno nella parte terminale dello scarico a gravità della tubazione in c.a. De 500 mm, il cui sbocco è posizionato con il limite inferiore a 75 cm dal fondo scorrevole del Rio (come da progetto elab.n. 3);
4. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto: è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
5. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori: ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;
6. l'autorizzazione s'intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità della condotta (caso di danneggiamento o crollo);
7. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicata incompatibile in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

8. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, D.Lgs. 42/2004 – vicolo ambientale, alla L.R. 45/1989 – vincolo idrogeologico, etc.).

Si ricorda che l'intervento dovrà essere perfezionato dall'atto di concessione ai sensi delle L.R. 12/2004 e del D.P.G.R. n.14/R del 06/12/2004, per il quale dovrà essere presentata domanda a questo Settore;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi